

**SIDERA FUNDS SICAV – CHRISTIAN EQUITY (LEI: 635400WUUOOVIBTSF238)
(il “Comparto”)**

I termini in maiuscolo hanno lo stesso significato loro attribuito nel prospetto di Sidera Funds Sicav.

Sintesi

Il presente Comparto promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/11/2019 e successive modifiche.

Attraverso un modello proprietario e sulla base dei dati provenienti dall'info provider MSCI, al Comparto viene attribuito un rating ESG che dovrà essere almeno pari al rating del relativo parametro di riferimento (100% MSCI ACWI Selection Net Return EUR), individuato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Il punteggio ESG del Comparto è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio. Con tale approccio la SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira ad assicurare che il Comparto raggiunga e mantenga un elevato profilo di sostenibilità.

Il Comparto investe prevalentemente in società che presentano elevati standard e valutazioni rispetto a temi ambientali e/o sociali.

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali e sociali di riduzione degli impatti negativi dei propri investimenti sull'ambiente e sulla società. La quota di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali è fissata nella misura minima dell'80% degli strumenti finanziari in portafoglio (nel computo di tale quota non vengono considerati alcuni strumenti come, ad esempio, quelli riconducibili alla gestione della liquidità e gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura). La quota di investimenti sostenibili è fissata nella misura minima del 50% degli strumenti finanziari in portafoglio (nel computo di tale quota non vengono considerati alcuni strumenti come, ad esempio, quelli riconducibili alla gestione della liquidità e gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura). Gli obiettivi ambientali degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare includono la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, dal punto di vista sociale, gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare includono condizioni di lavoro eque, lotta alla corruzione e pari opportunità.

Inoltre, vengono verificati il rispetto della “prassi di buona governance” degli investimenti effettuati e il principio di “non arrecare danno significativo” (anche tenendo in considerazione i Principal Adverse Impact - PAI¹).

I titoli degli emittenti valutati come “non in linea con i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance” (black list) non possono essere oggetto di investimento diretto nel portafoglio del Comparto (black list emittenti governativi/settore “controversial weapons”, esclusione dei settori “aerospace & defence, casino & gaming e tabacco”, esclusione di tutti gli strumenti finanziari a cui è associata una “red flag” che va ad indicare il coinvolgimento in una controversia ESG molto grave relativa alle operazioni e/o ai suoi prodotti). Vengono esclusi gli

¹ Con l'acronimo PAI (Principal Adverse Impacts) si intendono i principali effetti negativi delle decisioni di investimento che determinano incidenze negative sugli indicatori di sostenibilità.

emittenti che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.

Vengono inoltre esclusi i titoli degli emittenti che non rispettano le Linee guida per gli investimenti cristiani.

Le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono monitorate lungo l'intero ciclo di vita del prodotto finanziario attraverso controlli di primo e secondo livello. La SGR ha individuato una struttura competente alla quale sono affidati i controlli di linea relativi alla raccolta ed elaborazione delle informazioni utili per i vari requisiti ESG.

Il Servizio Compliance è invece incaricato di riscontrare il rispetto dei rating e dei criteri previsti dalla Policy ESG e di valutare la necessità di aggiornare la black list, chiedendo il coinvolgimento dell'apposito Comitato ESG. Gli esiti dei controlli svolti sono prontamente rappresentati alle strutture coinvolte e rendicontati agli Organi aziendali. I suddetti divieti non sono superabili e pertanto non sono previsti processi autorizzativi.

I dati forniti da MSCI vengono controllati e verificati attraverso procedure automatiche. Data l'ancora parziale disponibilità di dati pubblicati direttamente dagli emittenti, la SGR dichiara che le stime fornite da MSCI, possono essere utilizzate anche in modo rilevante. La valutazione dei rischi qualitativi ESG si basa su dati forniti dall'info provider MSCI e altre fonti pubbliche e private. Tali dati potrebbero essere incompleti, inesatti o non disponibili; di conseguenza sussiste il rischio di valutare uno strumento finanziario o un emittente in modo inesatto.

Pertanto, né i fondi, né la Società, né i gestori rilasciano alcuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, in merito all'equità, correttezza, esattezza, ragionevolezza o completezza di tale valutazione ESG.

La SGR si è dotata di appositi presidi interni e metodologie finalizzate a far sì che tali eventuali limitazioni non influiscano sul soddisfacimento delle caratteristiche ambientali, sociali e di governance promosse del prodotto finanziario.

Infine, la SGR si è dotata di una Policy interna che definisce i presidi e le logiche adottate per integrare la strategia, l'assetto organizzativo e i processi aziendali, nonché per garantire la rispondenza dei portafogli gestiti rispetto alla normativa applicabile in tema di investimenti ESG. Arca Fondi SGR adotta, in aggiunta, politiche di impegno per esercitare diritti sui titoli in portafoglio, seguendo i "Principi Italiani di Stewardship" per promuovere una buona governance tra le aziende in cui investe.

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Sidera Funds Christian Equity investe prevalentemente in strumenti finanziari riferiti ad emittenti caratterizzati da elevati standard ambientali, sociali e di governo societario.

La quota di investimenti sostenibili è fissata nella misura minima del 50% degli strumenti finanziari in portafoglio. Non vengono considerati nel computo di tale quota alcuni strumenti come, ad esempio, quelli riconducibili alla gestione della liquidità e gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura.

Gli obiettivi ambientali degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare includono la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, dal punto di vista sociale, gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare includono condizioni di lavoro eque, lotta alla corruzione e pari opportunità.

Il Comparto applica un modello sviluppato internamente per garantire che gli investimenti sostenibili in portafoglio non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale così come definiti dall'articolo 2(17) del Regolamento (UE) 2019/2088. In particolare, il principio di "non arrecare danno significativo" è riscontrato dalla SGR mediante l'utilizzo di una metodologia proprietaria che prevede la valutazione del rating ESG, calcolato tramite un modello interno basato sui dati dell'info provider MSCI, per tutti gli investimenti sostenibili presenti in portafoglio:

ogni investimento sostenibile in portafoglio dovrà presentare un rating ESG almeno pari a BBB-.

Per garantire che gli investimenti sostenibili in portafoglio non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale ("do not significantly harm" – DNSH), si utilizza anche una metodologia proprietaria che tiene in considerazione i valori dei PAI presenti nella tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 integrata con gli elementi delle tabelle 2 e 3 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 (rispettivamente PAI 13 "tasso di rifiuti non riciclati" e PAI 2 "tasso di infortuni").

Tali valori verranno confrontati rispetto a quelli di tutti gli emittenti e di tutte le emissioni presenti all'interno dell'universo coperto dall'info provider MSCI. Si riterrà rispettato il DNSH qualora l'investimento sostenibile considerato non abbia più di 4 PAI presenti nell'ultimo decile.

Inoltre, l'allineamento del portafoglio alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani viene esteso a tutti gli strumenti in portafoglio e viene verificato tramite i valori del PAI 10 "violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali" previsto nella tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. L'emittente è considerato allineato se non viola i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali.

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Sidera Funds Christian Equity promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/11/2019 e successive modifiche.

Il Comparto investe prevalentemente in società che presentano elevati standard e valutazioni rispetto a temi ambientali e/o sociali.

Questo prodotto finanziario promuove principalmente, dal punto di vista ambientale, la lotta al cambiamento climatico e la preservazione dell'ambiente. Dal punto di vista sociale, inoltre, questo prodotto finanziario promuove principalmente condizioni di lavoro eque, lotta alla corruzione e pari opportunità.

Affinché la promozione delle caratteristiche ambientali, sociali e di governance venga rispettata, Arca Fondi SGR adotta un approccio rigoroso per il quale il rating ESG di un Comparto a benchmark deve almeno pari al rating del relativo parametro di riferimento.

Al tal fine è stato individuato come benchmark di riferimento l'indice MSCI ACWI Selection Net Return EUR, indicatore oggettivo rappresentativo dell'universo dei titoli azionari ESG dell'indice internazionale globale.

Con tale approccio la SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira ad assicurare che il Comparto raggiunga e mantenga un elevato profilo di sostenibilità.

Strategia di investimento

Il Comparto investe principalmente in azioni o strumenti correlati alle azioni, quotati soprattutto nei mercati sviluppati e nei mercati emergenti. Il Comparto può essere esposto a strumenti cinesi indirettamente tramite derivati, quote di OICVM e/o altri OICR idonei, ricevute di deposito americane (ADR) e ricevute di deposito globali (GDR) o tramite investimenti in H-shares della Borsa di Hong Kong. Il Comparto investe principalmente in società a grande e media capitalizzazione di mercato.

La SGR ha sviluppato una metodologia che, basandosi sui dati interni ed esterni, valuta sotto il profilo della sostenibilità tutti gli strumenti finanziari. Il processo di attribuzione delle metriche di sostenibilità prevede la scomposizione degli strumenti in portafoglio nei componenti elementari (obbligazioni o azioni) e la successiva associazione della metrica di sostenibilità. Tale modello consente l'integrazione dei fattori di rischio ESG nelle scelte di investimento relative al Comparto.

Il parametro di riferimento adottato dal Comparto è MSCI ACWI Selection Net Return EUR.

Per valutare le pratiche di buona governance degli investimenti effettuati, la SGR si affida alle informazioni sulla governance fornite dall'info provider MSCI e le valuta opportunamente. Il rispetto delle prassi di buona governance è verificato attraverso l'esclusione del "red flag sulla governance" che va ad indicare il coinvolgimento in una controversia molto grave in ambito governance, attraverso un attento monitoraggio degli emittenti nell'universo investibile del prodotto e l'integrazione nel modello di valutazione della SGR (rating ESG), che comprende il pilastro "G" che tiene conto di fattori sulla governance (come, ad esempio, le pratiche di corporate governance, eventuali controversie in ambito di governance, le procedure di controllo del comportamento del top management nel rispetto delle leggi e dell'etica professionale, ecc.). In aggiunta a quanto sopra, la SGR, per gli investimenti sostenibili ha definito un ulteriore criterio: presentare un rating "G", calcolato tramite il modello interno, almeno pari a B-.

Quota degli investimenti

La quota di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali è fissata nella misura minima dell'80% degli strumenti finanziari in portafoglio (nel computo di tale quota non vengono considerati alcuni strumenti come, ad esempio, quelli riconducibili alla gestione della liquidità e gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura).

Un titolo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali quando:

- l'emittente appartiene ad almeno un indice che attua specifiche politiche di inclusione/esclusione rispetto a tematiche ESG. Gli indici individuati, appartengono alla famiglia "Best-in-Class" (titoli di società con elevate performance ambientali, sociali e di governance rispetto ai loro pari del settore) o progettati per superare gli standard minimi del benchmark EU Paris-Aligned, sono i seguenti: MSCI World AC ESG Leaders, MSCI World AC Climate Paris Aligned, MSCI Europe Climate Paris Aligned, MSCI USA Climate Paris Aligned, MSCI EUR IG Climate Paris Aligned Corp Bond, MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corp Bond, MSCI EUR HY Climate Paris Aligned Corp Bond, MSCI USD HY Climate Paris Aligned Corp Bond. L'emittente, inoltre, presenta un rating ESG almeno pari a BBB-;
- l'emittente appartiene all'universo investibile (metodologia proprietaria) "Social", "Blue" o altri universi investibili ESG creati internamente. L'emittente, inoltre, presenta un rating ESG almeno pari a BBB-;
- è classificato come "Green Bond" e/o come "Social Bond" ovvero appartiene ad un indice tra quelli individuati (ICE BofA Green Bond Index, ICE BofA Social Bond Index).

La quota di investimenti sostenibili è fissata nella misura minima del 50%* degli strumenti finanziari in portafoglio.

* Non vengono considerati nel computo di tale quota alcuni strumenti, come ad esempio, quelli riconducibili alla gestione della liquidità e gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura.

Un titolo è considerato investimento sostenibile quando:

- l'emittente appartiene ad un indice progettato per superare gli standard minimi del benchmark EU Paris-Aligned (MSCI World AC Climate Paris Aligned, MSCI Europe Climate Paris Aligned, MSCI USA Climate Paris Aligned, MSCI EUR IG Climate Paris Aligned Corp Bond, MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corp Bond, MSCI EUR HY Climate Paris Aligned Corp Bond, MSCI USD HY Climate Paris Aligned Corp Bond). L'emittente, inoltre, presenta un rating ESG almeno pari a BBB-, presenta un rating "G" interno pari a B-;
- l'emittente appartiene all'universo investibile (metodologia proprietaria) "Social", "Blue" o altri universi investibili ESG creati internamente. L'emittente, inoltre,

presenta un rating ESG almeno pari a BBB-, presenta un rating “G” interno pari a B- e tiene conto dei PAI;

- è classificato come “Green Bond” e/o come “Social Bond” ovvero appartiene ad un indice tra quelli individuati (ICE Bofa Green Bond Index, ICE BofA Social Bond Index).

L'allocazione standard del Comparto è composta al 100% in strumenti finanziari di natura azionaria.

Gli strumenti finanziari in cui il Comparto può investire sono prevalentemente riferiti ad emittenti caratterizzati da buone prospettive di crescita nel lungo termine e caratterizzati da elevati standard ambientali, sociali e di governo societario.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati con finalità di investimento sono soggetti al rispetto delle valutazioni in termini ESG. Il Comparto può inoltre utilizzare altri strumenti finanziari derivati, come ad esempio con finalità di copertura, che non promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance.

Il Comparto applica le esclusioni in linea con i requisiti normativi stabiliti dagli “Orientamenti ESMA sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi”. Per completezza, i requisiti normativi possono essere sintetizzati in:

- Il Comparto prevede una soglia minima dell'80% di investimenti per soddisfare caratteristiche ambientali/sociali.
- Inoltre, il Comparto applica esclusioni agli investimenti nelle seguenti società:
 - a) società coinvolte in attività riguardanti armi controverse;
 - b) società attive nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
 - c) società per le quali gli amministratori di indici di riferimento hanno constatato violazioni dei principi del patto mondiale delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono monitorate lungo l'intero ciclo di vita del prodotto finanziario attraverso controlli di primo e secondo livello.

La SGR ha individuato una struttura competente alla quale sono affidati i controlli di linea relativi alla raccolta ed elaborazione delle informazioni utili per la determinazione dei rating ESG, per la verifica dei criteri di sostenibilità, per il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità, dei PAI (Principal Adverse Impact), nonché per individuare gli strumenti finanziari/emittenti esclusi dall'investimento (c.d. black list).

Il Servizio Compliance è invece incaricato di riscontrare il rispetto dei rating e dei criteri previsti dalla Policy ESG e di valutare la necessità di aggiornare la black list, chiedendo il coinvolgimento dell'apposito Comitato ESG. Gli esiti dei controlli svolti sono prontamente rappresentati alle strutture coinvolte e rendicontati agli Organi aziendali.

Il rispetto della coerenza ai principi ESG del Comparto è inoltre svolto in automatico tramite specifici algoritmi presenti nei sistemi di controllo di Arca Fondi SGR.

Metodologie

La SGR ha sviluppato un modello proprietario che, basandosi sui dati dell'info provider MSCI, consente di assegnare un rating ESG agli strumenti finanziari presenti in portafoglio (ad eccezione degli strumenti non retati, degli strumenti riconducibili alla gestione della liquidità, degli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura, etc.).

I rating previsti dal modello sono compresi tra CCC e AAA con una gradazione che assume la stessa granularità di quella prevista per i rating di credito (e.g. il rating A viene suddiviso in A-, A e A+).

Al fine di verificare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, Arca Fondi SGR adotta un approccio che prevede che:

- il rating ESG del Comparto deve essere almeno pari al rating del relativo parametro di riferimento (MSCI ACWI Selection Net Return EUR);
- utilizzo del rating G, definito tramite una specifica modalità interna, al fine di valutare il rispetto della “prassi di buona governance”;
- utilizzo del rating ESG, definito tramite una specifica modalità interna, e l'utilizzo dei PAI al fine di valutare il rispetto del principio di “non arrecare danno significativo” (“do not significantly harm” – DNSH).

Fonti e trattamento dei dati

Per il funzionamento del modello proprietario della SGR, vengono utilizzati i dati forniti da MSCI, primario provider di mercato specializzato, inter alia, nella raccolta, elaborazione e condivisione di dati sulla sostenibilità.

In particolare, per le proprie analisi la SGR utilizza i seguenti dati:

- rating ESG, assegnato dall’info provider alla quasi totalità degli strumenti finanziari oggetto dell’investimento. Oltre che per l’aggregato ESG, i rating sono disponibili anche per i tre “pilastri” E (environmental), S (social) e G (governance);
- valore dei PAI degli emittenti;
- coinvolgimento degli emittenti in controversie relativa alle operazioni e/o ai suoi prodotti;
- indicatori forniti dall’info provider relativi alle tematiche della sostenibilità.

In particolare, i rating previsti dal modello sono compresi tra CCC e AAA con una gradazione che assume la stessa granularità di quella prevista per i rating di credito (e.g. il rating A viene suddiviso in A-, A e A+).

Agli strumenti equity e obbligazioni, sia corporate sia governativi, viene attribuito un rating sulla base dei dati forniti da MSCI e integrati anche da quelli proprietari, elaborati sulla base di questionari prodotti internamente dalla SGR (principalmente per le piccole e medie imprese del mercato italiano). Agli strumenti finanziari composti (futures, quote di OICR etc.) viene attribuito uno score sulla base delle rispettive composizioni.

Ad ogni strumento è inoltre associato un flag fornito da MSCI che indica se l'emittente è coinvolto in una controversia relativa alle operazioni e/o ai suoi prodotti. In funzione della gravità dell’eventuale controversia, lo score attribuito allo strumento viene ridotto fino a livelli compatibili con un rating pari a BB. Vengono inoltre penalizzati gli emittenti appartenenti a specifici sottosettori (Aerospace & Defence, Casino & Gaming) con un algoritmo che attribuisce a tali emittenti uno score minimo. I dati forniti da MSCI vengono controllati e verificati attraverso procedure automatiche. Data l’ancora parziale disponibilità di dati pubblicati direttamente dagli emittenti, la SGR dichiara che le stime fornite da MSCI, possono essere utilizzate anche in modo rilevante.

Limitazioni delle metodologie e dei dati

La valutazione dei rischi qualitativi ESG si basa su dati forniti dall’info provider MSCI e altre fonti pubbliche e private. Tali dati potrebbero essere incompleti, inesatti o non disponibili; di conseguenza sussiste il rischio di valutare uno strumento finanziario o un emittente in modo inesatto.

Pertanto, né i fondi, né la Società, né i gestori rilasciano alcuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, in merito all’equità, correttezza, esattezza, ragionevolezza o completezza di tale valutazione ESG.

La SGR si è dotata di appositi presidi interni e metodologie finalizzate a far sì che tali eventuali limitazioni non influiscano sul soddisfacimento delle caratteristiche ambientali, sociali e di governance promosse del prodotto finanziario.

Dovuta diligenza

La SGR si è dotata di una Policy interna che definisce i presidi e le logiche adottate per integrare la strategia, l'assetto organizzativo e i processi aziendali, nonché per garantire la rispondenza dei portafogli gestiti rispetto alla normativa applicabile in tema di investimenti ESG.

Al fine di esercitare la dovuta diligenza sugli attivi sottostanti gli investimenti del Comparto, la SGR ha sviluppato una serie di presidi che, basandosi sui dati interni ed esterni, valutano sotto il profilo della sostenibilità tutti gli strumenti finanziari; in particolare sono stati definiti specifici criteri di eleggibilità volti ad identificare l'universo investibile del prodotto.

Il rispetto dei criteri previsti dalla Policy ESG di Arca Fondi SGR è, inoltre, riscontrato dal Servizio Compliance.

Politiche di impegno

Arca Fondi SGR ha predisposto la politica di impegno che integra la strategia per l'esercizio dei diritti incorporati negli strumenti finanziari detenuti dai portafogli gestiti. Tale politica si fonda sull'impegno di Arca Fondi SGR ad esercitare i diritti inerenti agli strumenti finanziari in modo ragionevole e responsabile, nell'esclusivo interesse dei soggetti sottoscrittori dei portafogli gestiti, individuando i criteri generali da seguire nell'esercizio del diritto di voto nelle assemblee societarie dei soggetti emittenti strumenti finanziari presenti nei portafogli gestiti.

Nell'esercizio dei diritti, la SGR si ispira alle indicazioni comportamentali declinate all'interno dei "Principi Italiani di Stewardship per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate" e alle relative Raccomandazioni di best practice entrambi definiti dalla associazione di categoria, Assogestioni. Lo scopo dei Principi è quello di fornire best practice di alto livello che fungano da stimolo per il confronto e la collaborazione con gli emittenti quotati nei cui strumenti finanziari investono i patrimoni gestiti nell'ambito dei servizi di gestione collettiva e/o di gestione di portafogli. Per applicare questi principi in modo equilibrato, Arca Fondi SGR ricorre a un sistema di proporzionalità che prevede la definizione di criteri oggettivi che tengano conto del peso delle diverse partecipazioni affinché si possano individuare gli emittenti che assumono un ruolo più significativo all'interno dei portafogli gestiti, nonché la partecipazione alla presentazione e votazione delle liste di minoranza.

Per l'esercizio dei diritti di voto ARCA Fondi si avvale di un servizio di Proxy Advisor fornito da una società specializzata che integra, tra gli elementi di valutazione, anche i fattori relativi agli investimenti sostenibili; il provider utilizzato propone istruzioni di voto che prevedono l'analisi di tali tematiche all'interno delle decisioni di cui ai punti dell'ordine del giorno delle assemblee societarie.

La SGR ha altresì attivato un sistema di confronto con le piccole e medie imprese italiane che ha ad oggetto specificamente le tematiche ambientali, sociali e di governance; tale strumento di engagement consente ad ARCA Fondi di interloquire direttamente con le società interessate e di valutarne gli impatti sulle tematiche in esame.

Indice di riferimento designato

Non applicabile.